

27

**Magistrato della grascia
poi Presidente delle vettovaglie**

1632-1795

MAGISTRATO DELLA GRASCIA E PRESIDENZA
DELLE VETTOVAGLIE

L'ufficio della Grascia o dell'Abbondanza era tenuto, nella prima metà del XVI secolo da due grascieri della Comunità di Livorno; con Motuproprio dell'11 luglio 1604 tale ufficio passò nella competenza del governatore e fu presieduto da un provveditore di nomina granducale. Le funzioni del nuovo magistrato furono definite e regolamentate nel 1608; in tale anno si dette facoltà al provveditore di fissare i prezzi dei commestibili di larga consumo, di sorvegliare i prezzi della carne, dell'olio e di tutti gli altri generi, in accordo con il governatore; di accordare il permesso per l'esportazione del pesce. Il provveditore aveva, inoltre, l'obbligo di visitare, giornalmente, le botteghe e di riferirne al governatore secondo quanto disposto dal bando del 17 Maggio 1633. Coadiuvavano il provveditore tre deputati di nomina granducale, che fungevano anche da giudici per le questioni relative agli affari trattati dalla magistratura. Le sentenze erano pronunciate in nome del governatore. Fungeva da cancelliere di tale tribunale, il cancelliere della grascia che funzionava anche da cancelliere della comunità, e come tale aveva il potere di adunarla per questioni di vettovagliamento. La competenza giudiziaria dei deputati era pettorale per risolvere le vertenze, di scarso valore, tra compratori e venditori. Per punire, invece, le infrazioni alle disposizioni annonarie, i deputati si adunavano con i grascieri della comunità che erano in numero di due e venivano estratti a sorte. Le cause relative all'infrazioni più gravi o vertenti sopra oggetti di maggior valore erano collegialmente decise dai deputati e dal tribunale dell'Auditore di Governo.

A disposizione del Magistrato si trovavano due donzelli, detti Grascini, anch'essi di nomina granducale; duravano in carica due anni ed avevano il compito di denunziare le infrazioni annonarie.

I tre deputati esercitavano la sorveglianza sugli affari dell'Abbondanza (grano, farina, fornai e farinaioli), applicavano in materia di grascia le disposizioni del magistrato della grascia

di Firenze e così in materia di abbondanza. La loro competenza non si estendeva, però, alle contrattazioni dei grani, farine e commestibili provenienti da paesi esteri, in omaggio alla libertà di commercio esistente nel porto. Tale materia dipendeva invece dallo Scrittoio dei Grani, che provvedeva anche alla conservazione di essi e degli altri cereali nei "depositi dei grani". Lo Scrittoio era retto da un soprintendente, coadiuvato da due "custodi" e dipendeva dalla R. Dogana, da cui dipendeva anche i magazzini "bottini" dell'olio, del sale, dei tabacchi e delle polveri.

Il provento del pane andava alla Comunità ed era per questa uno dei maggiori cespiti di entrata. Con il 1650 il provento della vendita del pane bianco e delle gabelle relative servì a ricompensare i Barnabiti per il mantenimento delle scuole pubbliche loro affidate.

Le competenze del Magistrato della Grascia di Livorno vennero regolamentate con Istruzione del 16 Dicembre 1765. In data 20 Dicembre 1768 venne costituita la Congregazione dell'Annona e fu emanato un nuovo regolamento per tutti gli affari di grascia. Quattro giorni dopo venne istituito un Deputato di Grascia in sostituzione del provveditore. Oltre l'antica competenza, il deputato aveva quella relativa all'approvazione dei fornai ed al permesso dell'esercizio di tale professione.

Con Rescritto del 19 Settembre 1767 passò al Governatore di Livorno la vigilanza sui prezzi del grano e dei cereali, sino allora posti sotto quella del Magistrato dell'Abbondanza di Firenze. Al Governatore spettavano le decisioni in tal campo, decisioni da prendersi in comune con il deputato. Il 10 Luglio 1776 venne abolito il Magistrato di Grascia e il 4 Settembre dello stesso anno furono soppressi i forni comunitativi. Tale materia passò alle dipendenze della Comunità, pur sempre sotto la sorveglianza della Presidenza delle Vettovaglie, in base alla vasta regolamentazione annonaria avutasi nel biennio 1792-1794. Nuove istruzioni vennero impartite il 26 Febbraio 1793, ma ebbero breve applicazione, in quanto anche la Presidenza della Vettovaglie venne

abolita con la fine del secolo XVIII.

L'Archivio della Grascia passò a quello comunale in epoca imprecisata e venne confuso con questo; tale confusione si mantenne anche dopo istituito l'archivio storico cittadino. Con il presente ordinamento i documenti della Grascia sono stati ricostituiti in archivio a parte, insieme a quelli della Presidenza delle Vettovaglie. Tali documenti possono essere integrati con quelli esistenti nell'Archivio del "Governo" e degli "Spedali" - per quanto riguarda i forni - ed infine con quelli della Grascia, dell'Abbondanza e delle Vettovaglie dell'Archivio di Stato di Firenze.

Livorno, agosto 1957

Dr. Giulio PRUNAI

ml. falchetto 99 an. n. falchetti 5,5.

2.)

GRASCIA

SERIE I°

AFFARI GENERALI DEL MAGISTRATO DELLA GRASCIA E
DELLA PRESIDENZA GENERALE DELLE VETTOVAGLIE

N° ord.	N° Antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
1.	4817.1.2118	Affari generali e carteggio del Magistrato della Grascia	1657
2.	4818.2.2119	Id.c.s.;	1658-1682
3.	4819.3.2120	Id.c.s.;	1683-1706
4.	4820.5.2121	Id.c.s.;	1707-1715
5.	4821. 2122.	Id.c.s.;	1715-1719
6.	4822. 2123	Id.c.s.;	1719-1724
7.	4823. 2124	Id.c.s.;	1724-1731
8.	4824. 2125	Id.c.s.;	1731-1739
9.	4825. 2126	Id.c.s.;	1739-1745
10.	4826. 2127	Id.c.s.;	1747-1752
11.	4827 2128	Id.c.s.;	1753-1755
12.	4828. 2129	Id.c.s.;	1755-1759
13.	4829. 2130	Id.c.s.;	1759-1763
14.	4830. 2131	Id.c.s.;	1764-1766
15.	4831. 2132	Id.c.s.;	1764-1766
16.	4832. 2133	Id.c.s.;	1764-1769
17.	4833. 2134	Id.c.s.;	1770-1773
18.	4834. 2135	Id.c.s.;	1793-1795
19.	4835. 2136	Id.c.s.;	1793-1795
20.	4836. 2137	Id.c.s.;	1793-1795

=====
=====
==

S E R I E II°

ORDINI, BANDI E REGOLAMENTI

VARI

N° ord.	N° Antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
21.	4846.XVIII.	<u>Regolamenti</u> per i forni di Livorno e di S. Antonio	1767
22.	4847.2146	<u>Nuovo Regolamento</u> dell'Abbondanza (con allegati: il "provento del pan fine" e atti giudiziari tra Comuni e Tani per causa di Grascia)	1767
23.	4837.----	<u>Memorie</u> relative al nuovo <u>Regolamento</u> di Grascia del 1 Dicembre 1793	1793-1795

=====

S E R I E III°

COPIALETTERE

24.	4838. 1.	<u>Copialettere</u> della Presidenza delle Vettovaglie (vi sono unite le Informazioni)	1792-1793
-----	----------	--	-----------

=====

S E R I E IV°

AFFARI PARTICOLARI

25.	4842.	Negozi diversi di Grascia	1737-1776
26.	4844.	Memorie di Grascia di Pisa	1656-1724
27.	4862.	Bestiame e gabelle relative	1609-1616
28.	4848.	Riscontri di farine	1681-1695
29.	4856.	Id.c.s.;	1716-1723
30.	4857. XIV.5.	Id.c.s.;	1724-1731
31.	4851	Scandagli per il pane	1768-1776
32.	4852	Prezzi del grano per Pisa e Pontedera	1769-1776

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
33.	4845.	Note riguardanti la somministrazione del pane ai carcerati da parte della Comunità	1780-1781
34.	4855.	Fornai che fabbricano il pane per conto del "pubblico"	1799
35.	4859	Scandagli per l'olio	1769-1774
36.	4860	Entrata e uscita dell'olio	1798
37.	4849.	<u>Abbondanza</u> . Obblighi dei fornai e macellai	1767
38.	4850.	Id.c.s.;	1794-1795
39.	4858.	Ruolo dei batulli, oliandoli, facchini e pesciaioli	1716
40.	4843.	Processi e condanne di Grascia	1770-1776
41.	4839. 15	Ricevute	1794-1795
42.	4854. 3.	Libro 2° dello stralcio della soppressa Presidenza delle Vettovaglie (Amministrazione)	1798-1809

=====
 43 6897 ABBONLANZA E GRASCIA 1767-
 (Leggi e Bandi) 1776